

Battezzata "Casa Noha", l'antica dimora nel cuore della Civita è diventata un contenitore culturale

Una casa nei Sassi per tutti

Taglio del nastro al civico 9 grazie a Fondo per l'Ambiente e Fondazione Telecom

Adduce: uno spazio vivo, un originale luogo per la narrazione della nostra storia, della nostra identità che ci porterà al 2019

MATERA- Non si può iniziare un viaggio nella storia di Matera senza partire dal tufo scavato con mezzi manuali e trasformato in strade, magazzini, granai, abitazioni, salotti. Qui i Sassi si vestono con la lettera maiuscola e si trasformano in uno dei beni riconosciuti dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Fondo per l'Ambiente Italiano e Fondazione Telecom Italia a Matera per l'inaugurazione di Casa Noha. La dimora, ubicata negli antichi rioni Sassi di Matera, facilmente raggiungibile dalla Civita attraversando piazza Duomo per poi scendere verso via San Potito fino a raggiungere Recinto Cavone al civico 9, è un'antica architettura donata al Fai nel 2004 grazie alla generosità della famiglia Fodale. Dal ieri, dunque, è diventata ufficialmente il contenitore di un progetto culturale volto alla valorizzazione della città di Matera e della sua storia. La cerimonia inaugurale è stata anticipata da un convegno promosso a Palazzo Viceconte, a pochi metri da Casa Noha. Al dibattito hanno partecipato Rosalba Demetrio, vicepresidente Regionale Fai Basilicata, Giovanni Carrada, autore e curatore del progetto "I Sassi invisibili", Antonio Nicoletti, coordinatore del progetto di sviluppo App "Matera Invisi-



bile” e Marcella Logli, segretario generale di Fondazione Telecom Italia. A seguire è stato promosso un confronto sul futuro di Matera con gli interventi di Simonetta Giordani, sottosegretario al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Andrea Carandini, Presidente Fai, il sindaco di Matera Salvatore Adduce e il direttore di Rai Basilicata Fausto Taverniti che ha proposto di candidare Matera a città simbolo del Fai. I lavori sono stati coordinati da Marco Magnifico, vicepresidente Esecutivo Fai.

A partire da oggi sarà possibile visitare la Casa nel cuore dell'antica Civita. Un'opportunità di scoperta di Matera attraverso un inedito percorso multimediale, realizzato grazie al contributo di Fondazione Telecom Italia, che fa di questo Bene non solo un luogo della memoria ma anche un centro di conoscenza, un punto di partenza per scoprire una storia preziosa quanto dolorosa, per avvicinare un luogo dall'anima delicata e speciale. Un traguardo significativo reso possibile

grazie a Fondazione Telecom Italia che ha selezionato e finanziato il progetto del Fai tra i 300 pervenuti nell'ambito del proprio bando “Beni Culturali invisibili” lanciato nel 2011, finalizzato a sostenere progetti di valorizzazione di beni culturali che non godono di adeguata visibilità in sinergia con le tecnologie abilitanti del web e della connessioni digitali. Con Casa Noha per la prima volta il Fondo Ambiente sceglie, attraverso un suo Bene, di raccontare il contesto, facendone un caso esemplare dell'integrazione che sempre più caratterizza la gestione dei Beni del Fai in relazione al territorio in cui si trovano. “Il Comune di Matera - ha detto il sindaco, Salvatore Adduce - ha deciso di essere socio sostenitore del Fai per una ragione molto precisa. Se vogliamo continuare a proteggere e curare il nostro patrimonio culturale è necessario mantenere relazioni forti con tutti i soggetti che si occupano di questi temi. I Sassi, in questo senso, sono stati uno straordinario laboratorio in cui si è sperimentata l'intesa fra Comune, altre

istituzioni del territorio, sovrintendenze, associazioni che lavorano nell'ambito della salvaguardia dei beni culturali, e cittadini. Se non ci fosse stata questa connessione è evidente che si sarebbero registrate molte difficoltà. Siamo invece in un luogo, i Sassi di Matera, che non appartiene solo a chi li abita, ma appartiene a tutti e non solo perché patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, ma anche perché, come diceva Andrea Carandini, presidente del Fai, Matera rappresenta una grande metafora della natura umana. E pertanto tutti sono chiamati a fare la loro parte, ciascuno per quanto di sua competenza, per continuare a proteggere e valorizzare questo patrimonio, così come fa il Fai che con questo progetto ha creato un originale luogo per la narrazione della nostra storia, della nostra identità. Uno spazio vivo, una casa che speriamo possa ospitare non tanto turisti, quanto visitatori consapevoli, abitanti culturali. Un cammino che ci vede impegnati insieme verso la candidatura di Matera a Capitale europea della cultura per il 2019”.





Le fasi della cerimonia di ieri a Matera
(Sassilive)

